

COMUNE - IL SINDACO DI NUNNO ALLE PRESE CON LA VERIFICA POLITICA PER L'ALLARGAMENTO DELLA MAGGIORANZA

Rifondazione non ci sta, rinviata la scelta degli assessori



Pierino De Gruttola

AVELLINO - Rischia di avere tempi più lunghi del previsto la "verifica" all'amministrazione comunale di Avellino. Due i punti in discussione: la definizione di un programma di fine legislatura, con una decisa accelerazione per problemi da tempo avviati e con l'individuazione delle questioni sulle quali impegnare l'amministrazione in questi ultimi due anni di mandato; e l'allargamento della giunta con la nomina di quattro nuovi assessori.

Il sindaco e le forze politiche della maggioranza dovrebbero sciogliere gli ultimi nodi all'inizio della prossima settimana. Un canovaccio sul quale lavorare è stato individuato da tempo. Urbanistica, commercio, traffico, personale, riqualificazione delle periferie, completamente delle opere pubbliche incomplete, servizi sociali: sono questi i temi da approfondire e da rilanciare.

Più complesso, però, ap-

pare il discorso politico.

Vi è da tempo una ipotesi di allargamento dell'attuale maggioranza, fino a comprendere il gruppo di "Insieme per Avellino". Alle elezioni comunali del 1995, in sede di ballottaggio, Gerardo Cucciniello non si schierò né con Sorvino né con Di Nunno. Successivamente in diverse occasioni ha votato insieme con la maggioranza. A livello programmatico non appare difficile una convergenza di "Insieme per Avellino" sulle posizioni della maggioranza, soprattutto se verranno accolti alcuni punti (casa, riqualificazione delle periferie) particolarmente cari a Cucciniello.

Il discorso si complica, però, se "Insieme per Avellino" porrà come condizione l'ingresso in giunta. Tra dei quattro nuovi assessori, infatti, sembrano già decisamente assegnati, almeno per quello che riguarda, se non le persone, le aree politiche: uno al Pds, l'altro

ai popolari, il terzo ai socialisti. E resta sempre da stabilire se insistere con gli assessori "esterni", o ricorrere a consiglieri comunali (che dovrebbero comunque dimettersi, in base alle norme vigenti, dal consiglio per poter entrare in giunta).

Per il quarto assessore, nei giorni scorsi sembrava scontata l'offerta a Rifondazione comunista, nel tentativo di riprendere un discorso comune, che si era arenato quando il Prc aveva abbandonato, qualche mese fa, la maggioranza. L'ipotesi di un assessore a Gerardo De Gruttola, però, ha provocato vivaci reazioni proprio in seno al partito della Rifondazione Comunista. Ne sono nate roventi polemiche proprio fra l'attuale segretario provinciale, Giovanni Marais e Pierino De Gruttola, che si chiede quale sia la linea politica del suo partito, in giunta alla Provincia e deciso a restare all'opposizione al comune capoluogo.

DEL PROBLEMA SI È OCCUPATA L'ASSISE MUNICIPALE DEL CAPOLUOGO

Continua l'odissea del rione Corea

Cinque miliardi per la Prefettura

AVELLINO - È stata indetta per un importo di 5 miliardi e 300 milioni la gara di appalto per il Palazzo della Prefettura di Corso Vittorio Emanuele. L'ha deciso la giunta dell'amministrazione provinciale di Avellino che intende, così, recuperare alla funzionalità la prestigiosa e storica sede cui, peraltro, nella seduta del 19 maggio scorso, il Parlamento ha provveduto a dare il nome di "Palazzo Francesco De Sanctis", in onore del grande cricologo irpino.

Il progetto, anzi il nuovo progetto prevede il restauro della facciata e la ricostruzione del piano terra e dell'intero primo piano dell'edificio. Dovrebbe avere in questo modo termine il lungo iter burocratico-amministrativo che ha accompagnato la storia del Palazzo della Prefettura, già sede dell'Amministrazione Provinciale, duramente colpito dal terremoto del 23 novembre del 1980.

I.s.

mentre l'App avrebbe provveduto alla ricostruzione degli altri 48 alloggi, che non erano stati riscattati dagli assegnatari. Impossibilità di

blema sono occorsi ancora alcuni anni per poter acquisire il suolo e procedere alla gara d'appalto. Il consiglio comunale appena insediato,

tosì, nel 1995, si trovò a prendere decisioni complesse proprio in merito alle risultanze della gara di appalto. L'offerta più vantaggiosa, infatti, prevedeva un ribasso addirittura del 43,81 per cento.

Era credibile? E qualora si fosse deciso di assegnare l'appalto alle ditte che seguivano in graduatoria (ma anche altre offerte erano intorno al ribasso del 40%) non ne sarebbe nato un contenzioso infinito?

In quella circostanza il consiglio comunale, all'unanimità, decise di affidare l'appalto.

Continua in terza pagina

SEMPRE PIÙ INGARGUGLIATA LA VICENDA - DISCARICHE

Torna la guerra dei rifiuti

AVELLINO - La vicenda-discariche, in provincia, s'ingarguglia sempre di più. Ciò che è certo, in maniera incontrovertibile, è che - su una faccenda così delicata - la classe politica ed amministrativa sconta ritardi intollerabili, indecisioni inenarrabili, protagonismi patetici, confusioni deprecabili.

Tende sul Formico, consigli comunali fuori dai cancelli della discarica di Difesa Grande, sit-in, marce, scontri con la polizia evitati per miracolo, qualche tonaca nel fango: sono soltanto alcune delle immagini, come delle istantanee, che risolviamo da quando il Prefetto Catalani ha chiuso le discariche a cielo aperto, quelle incontrollate e incontrollabili dallo Stato.

Da allora, però, non è accaduto nulla di certo e definitivo. Anni sono passati, impianti definitivi di smaltimento sareb-

bero stati già costruiti, o quasi ultimati, se ci fosse stata la volontà. Ed invece, in questi giorni, siamo punto a e capo.

Tutto quello che si è riusciti a fare, sino ad oggi, è costruire una grande discarica, quella di Difesa Grande ad Ariano Irpino, facendo sì che gli abitanti di quella zona si sentano - «gli scemi della provincia» - coloro che non sono stati in grado di dire «no», come hanno fatto altri.

Oggi come oggi Difesa Grande continua ad essere l'unica discarica irpina. Ma notevoli capacità di fagocitare rifiuti, ma non all'infinito. Ecco, allora, che 23 sindaci del consorzio Avellino due hanno sottoscritto un documento nel quale dicono «no» ad un'eventuale terza vasca. Ma dal Tricolle si dice anche «no» ad una seconda discarica nei territori del consorzio, siano essi il Formico o

le campagne di Lacedonia. Per il principio «retributivo» - dicono da Ariano - la seconda discarica tocca al consorzio Avellino 1. «Troppo piccola l'area di Torre Le Nocelle? Non è vero», incalzano da Ariano. «Se la raccolta differenziata avesse un adeguato impulso - dicono i primi cittadini di Avellino 2 - anche Torre Le Nocelle andrebbe bene, con i suoi 400 metri cubi».

Non sappiamo se questa sia la soluzione ottimale. Sappiamo solo che la politica del rinvio e dell'indesiderazione, da parte del commissario straordinario per l'emergenza rifiuti e della Regione, sta alimentando, ancora di più, la politica del campanilismo. Tutti

Aldo Balestra

Continua in terza pagina

A CONFRONTO AMMINISTRATORI E GESTORI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Centro storico, sotto accusa la vita notturna

AVELLINO Un «cuore» anziano che lentamente ricomincia a battere. Un quartiere importante della città che riscopre se stesso e catalizza (si spera) l'attenzione del più. Parliamo ancora una volta del centro storico cittadino, della sua vita e delle numerose polemiche che lo accompagnano. Fa discutere stavolta la vita notturna del cuore antico della città. Anzi, fa paura e crea non poche preoccupazioni a chi abita nella zona. Ecco l'account: i sei locali ritrovo della gioventù cittadina, sorti quasi contemporaneamente nello spazio di pochi metri quadrati, creano frastuono e confusione nelle ore notturne. Ma ancora: c'è la forte preoccupazione che il centro storico possa diventare un luogo di ritrovo abituale per tossicodipendenti. Una denuncia per la verità datata, quest'ultima, che non manco di suscitare indignazione e polemiche quando se ne par-

lò. Ma che adesso ritorna di scottante attualità. Ed apre la scia ad una nuova serie di proposte, dibattiti, soluzioni più o meno sensate. A parlare dell'argomento sono stati i diretti protagonisti, nel corso di un pubblico confronto organizzato presso la casa della cultura Victor Hugo. Intorno ad un tavolo si sono confrontati i gestori dei locali «incriminati» e gli amministratori circoscrizionali.

Lo stesso questore Travai-

ni ha fatto sapere alla presidenza della 1ª circoscrizione, Liliana Urcioli, l'importanza di tali iniziative e la necessità di risolvere ogni tipo di problematica al più presto. A rappresentare il comune c'erano il presidente del consiglio comunale, Antonio Gengaro, e il consigliere pedisessino Giancarlo Giordano. E proprio da quest'ultimo sono partite le prime proposte concrete. Si è infatti parlato di pedonalizzazione estiva delle zone maggioren-

te frequentate dai ragazzi e della eventualità di organizzare un ulteriore incontro tra i soci dei circoli ricreativi della zona ed i sindaci Di Nunno. Ma le proposte certe non sono mancate. Da una parte la voce delle istituzioni, Liliana Urcioli in primis, che ha precisato la volontà di non colpevolizzare né tantomeno cacciare nessuno; dall'altra i giovani gestori, che chiedono controlli sul territorio e non «mortificanti e penalizzanti» incursioni all'interno dei

locali. Insomma esigenze tutto sommato conciliabili, che regerebbero al cuore della città una pacifica convivenza. Un discorso, comunque, tutto giocato sul filo di lama, poiché manca da una reciproca e, se vogliamo, forzata dipendenza. Infatti il centro storico ha bisogno di vitalità e movimento per poter massimizzare. E su questo le attività commerciali possono essere la leva di Archimede per risolvere un vecchio problema. Dall'altra parte, i gestori dei locali necessitano del consenso e dell'«accettazione» delle proprie attività dei residenti della zona. «Non dimentichiamo che oggi c'è la luce dove prima c'era il buio», ha fatto notare uno dei gestori dei locali. Una luce, però, ancora fioca, che stenta ad accendersi tra strade dissestate, servizi inesistenti, scarsa attenzione delle istituzioni e adesso anche la consueta scia di polemiche.

Luca Cipriano

In arrivo l'estate avellinese

AVELLINO - È arrivata l'estate e, puntualmente, ritornano i problemi per l'allestimento del «cartellone» delle manifestazioni avellinesi.

Negli ultimi anni c'è stata una distribuzione di compiti fra l'amministrazione comunale e il «comitato», guidato dal responsabile della Concommercio, Oreste Lastella. Il comune ha organizzato, infatti, le ma-

nifestazioni più propriamente culturali (mostre, cinema all'aperto), mentre il comitato ha curato le luminarie, i fuochi d'artificio, gli spettacoli musicali, il giro ciclistico.

L'anno scorso, però, alcune cose non sono andate (probabilmente anche per il ritardo nella preparazione del programma).

I.s.

Continua in terza pagina

I DATI ISTAT SULLA POPOLAZIONE

Irpina: crescita zero

AVELLINO - La provincia di Avellino è una delle poche che conserva un'eccedenza di nati sui morti, in altre parole ha ancora un margine (per la verità assai esiguo) di «nuovo carico demografico».

Questo è quanto risulta dalle ultime statistiche ufficiali dell'ISTAT sulla popolazione e sul movimento anagrafico dei comuni italiani.

Dalla lettura dei dati in questione si rileva che ormai nel nostro Paese soltanto un terzo delle province registra un saldo naturale attivo, e, manco a dirlo, questo terzo è rappresentato quasi esclusivamente da circoscrizioni meridionali.

In Irpinia l'eccedenza in questione è di appena 500 unità, in quanto, a fronte di 4.500 nati in un anno, si contano circa 4.000 morti.

Il lento, ma progressivo declino demografico è testimoniato dalle cifre che seguono.

- Nel 1950, l'eccedenza di nati sui morti raggiungeva nella nostra provincia le 6.800 unità (i nati erano 11.500, i morti 4.700).

- Nel 1960 il nuovo carico demografico scese a 6.000 unità (9.800 nati, contro 3.800 morti).

- Nel 1970, a fronte di 6.100 nascite si ebbero 3.500 morti, così che il saldo scivolò a 2.600 unità.

- Nel 1979 (riteniamo di non prendere in considerazione i dati del 1980 perché tragicamente influenzati dal rilevante numero di morti causato dal terremoto) le nascite furono

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

SCUOLA - POSITIVO IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ INFORMATICHE NELLE ELEMENTARI ECLANESI

A Mirabella si studia col computer Presto anche un giornale su Internet

MIRABELLA ECLANO - A pochi giorni dal termine dell'anno scolastico, il bilancio delle attività informatiche che si sono svolte per i discenti normodotati e in difficoltà di apprendimento delle scuole materne ed elementari del circolo di Mirabella Eclano, può ritenersi molto positivo.

Questa esperienza, che ha continuato l'itinerario di studio e di attività già avviato nei precedenti anni scolastici, ha riscosso notevole interesse tra gli alunni e gli stessi docenti. I piccoli allievi sono stati sollecitati, dalla varietà dell'audio, visivo e audio, all'apprendimento in modo divertente e creativo, al di fuori degli schemi didattici tradizionali.

L'utilizzo di nuove tecnologie e di programmi applicativi - sottolinea Carmine Scianguetta, direttore del Circolo, ha permesso agli alunni, ognuno con la propria personalità e creatività, di svolgere il lavoro didattico a loro più congenito.

LE RICHIESTE AVANZATE DA «OPERA NOMADI»

Campi-sosta per gli zingari

LIONI - «Siamo zingari, ma comunque uomini che hanno diritto a vivere la particolare condizione in assoluta dignità», Mirco Goman, di stanza a Lioni, rappresentante per l'Irpinia ed il Sannio di «Opera Nomadi», lancia il suo messaggio alle amministrazioni comunali di Avellino, Lioni, Grottole e Benevento: «Abbiamo chiesto - dice - la creazione di campi sosta per gli zingari, con acqua

corrente, energia elettrica e servizi igienici. E ciò per mettere ordine in queste aree, quando i nomadi sostano, autorizzati o non, per evitare ogni problema di carattere igienico-sanitario».

«Non ho avuto sinora risposte - dice Goman, che a Lioni lavora il rame con perizia - anche se l'area di campo Genova, ad Avellino, è stata chiusa con cancelli e lucchetti. Perché?»

nale. Del resto - ribadisce - il supporto informatico oltre a sostituire l'antica epistemia rende più efficace e più efficiente l'insegnamento con conseguenze positive sulle capacità di riflessione e di azione della persona».

Il laboratorio multimediale, nel corso dell'anno, è stato visitato da molti dirigenti e operatori scolastici provenienti anche da altre Province.

Assai interessante è stato il confronto fra le strutture, il software didattico e le applicazioni informatiche multimediali.

«La più ricca dotazione tecnologica, dal prossimo anno scolastico», fa notare Scianguetta - verrà ulteriormente modernizzata con l'aggiunta di nuovi software e di computer di ultima generazione, in modo da «leggere» qualsiasi tipo di CD-rom, avere collegamenti con il Photo-cd e soprattutto accedere contemporaneamente con più

computer a testi e banche dati tramite Internet».

La scuola elementare di Mirabella, collegata con la rete Internet dall'anno scorso, presto sarà sul Web con una propria «pagina informatica» per pubblicare in rete, oltre a materiali, comunicazioni, documenti, anche un «giornale» e diffondere così, per via telematica, presso i colleghi di tutto il mondo, le proprie esperienze.

I programmi di ultima

generazione, semplici da utilizzare ed anche sufficientemente accattivanti per i discenti, costituiscono dunque un punto di partenza per le ricerche e uno stimolo per l'approfondimento.

Il lavoro realizzato dai docenti eclanesi ha anche evidenziato l'enorme utilità che i predetti programmi interattivi hanno nell'organizzare le conoscenze, soprattutto per la lingua straniera, grazie all'accuratezza delle indicazioni e alla ricchezza del materiale presentato.

Il Circolo eclanesi, che ha raccolto la sfida telematica fin dal 1984, quando in via sperimentale venne avviata l'«Educazione informatica», autorizzata dal Ministero P.I., si pone ancora una volta all'avanguardia per soddisfare in modo migliore i bisogni formativi dei discenti e fronteggiare l'alfabetismo multimediale.

Valentino D'Ambrosio

PRESSO LA GALLERIA DI PALAZZO CARACCIOLO

In mostra i quadri degli alunni - pittori

AVELLINO - Hanno usato i pennelli per far emergere emozioni, per liberare le loro paure, per dar voce ad una sensibilità umbratile e richiamata. E la gente, che ha affollato per una settimana la galleria di Palazzo Caracciolo, ha capito, e apprezzato. Si è chiuso con un grande successo «Possibile... arte», la mostra organizzata dai ragazzi del Laboratorio di pittura del magistrale «Imbrani», giovani talenti, che questa volta hanno rischiato il confronto con la città, esponendo i loro lavori non nel rassicurante spazio dell'istituto, ma in una prestigiosa sala, nel cuore stesso del capoluogo. «Siamo molto soddisfatti, ed emozionati - commenta la professoressa Antonietta Piccinelli, che da sei anni porta avanti il laboratorio insieme con Augusto Ambrosio. Per i nostri ragazzi, è stata un'esperienza importantissima, una sfida che li ha fatti crescere e maturare. Del resto, è la prima volta che l'Amministrazione provinciale concede la galleria Caracciolo ad una scuola, segno che le istituzioni sono disposte ad intensificare il colloquio con i giovani, perché si sentano protagonisti e partecipi della vita della città».

Unità e creatività, questi gli ingredienti della ricetta del Laboratorio: qui si imparano le tecniche della pittura, certamente, ma soprattutto si offre la possibilità di esprimersi liberamente, di comunicare senza costrizioni. E senza paura. «I ragazzi spesso appaiono indifferenti alla cultura, chiusi, lontani: invece sono più vicini di quanto possiamo immaginare - continua Piccinelli. Ed hanno un disperato desiderio di aprirsi, di essere compresi. Quando hanno i pennelli in mano, abbandonano finalmente diffidenza e timori. E i risultati li ha raccontati di tutti i lavori che hanno fatto - aggiunge Ambrosio. Perché frequentare il laboratorio costa sacrifici, e fatica. Eppure lo hanno affrontato col sorriso sulle labbra: hanno speso dentro di sé la capacità ed energia inaspettate. Adesso sono più sereni, e più forti».

Forti anche del consenso della loro città.

Paola Di Natale

E ci sono anche le opere del bidello-artista

AVELLINO - A «Possibile... arte» ha presentato due lavori nuovi di zecca: un ritratto del Papa ed uno di padre Pio, realizzati col pennello. Ha le mani d'oro Giuseppe Tirrelli, presenza storica del «Laboratorio Imbrani», ci lavora da quasi trent'anni come operatore scolastico («Ma diciamo bidello - sorride - il lavoro onesto non ha bisogno di giri di parole»), e della scuola conosce storia e miracoli. Un punto di riferimento insostituibile, per ragazzi e professori. Non tutti, però, sapevano che col legno di sapone fare così bene: che potesse tirare fuori da un anonimo lavavetri di compensato opere così suggestive e piene di grazia.

«Di mestiere, nasco falegname - spiega - ho cominciato a dipingere, nella bottega di Carmine Zanolini, a Villa San Nicola. E stato allora che ho cominciato a conoscere il legno, un materiale non semplice, non facile da trattare». Da quel momento, Peppino Tirrelli, di esperienza ne ha fatta tanta, tra l'irpinia, Parigi e la Svizzera: abile com'è, non ha mai faticato a trovare lavoro, ed stimolato. Ha imparato a realizzare mobili di pregio, infissi, soffitti: nel suo curriculum di artigiano completo ci sono anche i lini per il mosto. Ma la sua vera vocazione è l'arte. Il fuoco dell'ispirazione si è acceso quasi per caso, durante un periodo di convalescenza; e non si è più spento. «La prima opera è stata una figura di donna a bastonino - spiega - Poi sono passato alla scultura a tutto tondo, e mi ci sono appassionato». Dalle sue mani sono usciti piccoli capolavori: tra pezzi pubblici, un'effigie di ragazzo di sapore classico, una splendida Madonna dal profilo delicato, col Bambino in braccio, una donna nuda e ingombrante. Molte opere adornano ora la sua casa, tante le ha regalate, con la generosità che lo contraddistingue.

Qualche anno fa, la scoperta del pignolo: «Non è una tecnica facile - sottolinea - Serve mano leggera per tracciare le figure, creare chiaroscuri e contrasti su di una superficie piana, e senza far uso del colore». Con i ritratti presentati alla mostra ha superato se stesso: il Pontefice cotto in un gesto pieno di autorevolezza, così naturale da sembrare vivo; e l'immagine di padre Pio - gli occhi brillanti, i peli della barba segnati uno per uno - trasuda spiritualità, composta letizia. Due gioielli creati con l'istinto, e il cuore, di un vero artista.

Paola Di Natale

L'HA DECISO LA GIUNTA COMUNALE DEL CENTRO IRPINO. UN RISPARMIO DI 32 MILIONI

L'acqua è poca, chiuse le fontane di Montella

MONTELLA - L'acqua è poca e la stretta è necessaria. E fu così che la giunta comunale di Montella, paese di sorgenti rinomate, decise di tagliare sei dei restanti nove fontanini pubblici dislocati nella varie zone del paese. Un risparmio di 32 milioni all'anno ma qualche polemica in più con Rifondazione comunista e con una fetta della popolazione che ha mal digerito la decisione del sindaco Bruno Fierro e dei suoi più stretti col-

laboratori.

Il provvedimento si inquadra nell'ambito di una maggiore economicità e di una politica del risparmio delle uscite per contenere il bilancio comunale. Su questo testo ha insistito Rifondazione comunista di Montella, che ironicamente ha collegato la chiusura dei sei fontanini pubblici al rischio della bancarotta da scongiurare. Anche se le cose possono sembrare paradossali, c'è di fatto che quei fontanini erano

parisi da qualche tempo inutili, almeno in quei luoghi del paese. Ne sono pertanto rimasti in servizio tre, a San Francesco a Foloni, zona rurale al servizio dell'agricoltura della pianura, al cimitero e la piazza Bartoli, il cuore di Montella. Una diversa dislocazione di altri fontanini verrà decisa non appena l'amministrazione comunale avrà messo a punto i progetti di destinazione a verde pubblico attrezzato di alcune aree vicine al centro storico.

Anche i fontanini pubblici, al di là della loro tipica funzione, sono una parte della storia e della memoria d'un paese. Sono stati per anni un elemento dell'immagine fotografica di strade e palazzi, di ambienti pubblici e di contrade rurali. Una volta, a Montella, ne esisteva quasi uno per ogni rione e quell'acqua veniva erogata gratis, senza canone da pagare al Consorzio Idrico Alto Calore.

Gianni Cianciulli

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA GLI AMMINISTRATORI E LA SOPRINTENDENZA

Carife, sì al museo archeologico

CARIFE - Il Museo archeologico si farà. Lo hanno concordato gli amministratori e il soprintendente responsabile. È un avvenimento storico per il paese della Baronia che, nel frattempo, si sta attrezzando per l'occasione preparando i servizi e le infrastrutture necessarie per accogliere eventuali visitatori. Il Consiglio comunale, nella seduta

del 5 giugno scorso, ha approvato la «destinazione d'uso» dell'edificio sorto positivamente in via Melina. Così come richiesto dalla Soprintendenza archeologica di Salerno, Avellino e Benevento, nella persona della dottoressa Giuliana Tocco, il comune di Carife ha destinato alla funzione di Museo archeologico il palazzo di via Melina costruito

con fondi della Regione Campania e della Comunità Economica Europea. Nell'edificio, completata la fase burocratica, saranno tenuti, in mostra, i reperti provenienti dalle necropoli sannitiche di Carife e Castelbaronia. Reperti che, recuperati durante le campagne di scavo condotte in maniera sistematica dalla Soprintendenza, hanno fornito la testi-

monianza più completa sulla permanenza dei Sanniti in quest'area. Prima di essere soggiogati dai Romani e hanno documentato, in maniera esauriente, i rapporti culturali e commerciali che queste popolazioni ebbero con Greci ed Etruschi.

L'amministrazione comunale di Carife attribuisce grande importanza all'apertura del Museo. «Que-

sta struttura - sostengono gli amministratori - può essere una delle vie possibili per migliorare l'economia e garantire un minimo di occupazione ai giovani».

Per la gestione, gli amministratori hanno suggerito la costituzione di una cooperativa dichiarandosi disponibili ad assicurare, nei limiti del possibile, anche fondi.

Rosalina Salvatore

SARÀ INDIVIDUATA UNA SERIE DI ITINERARI PER FAR CONOSCERE LE BELLEZZE DELLA BARONIA

A Zungoli un corso per guide turistiche

ZUNGOLI - Su invito del sindaco di Zungoli, Giuseppe De Feo, si sono riuniti i sindaci della Baronia per valutare la possibilità di creare degli itinerari turistici che coinvolgano l'intera zona ed esaltino le bellezze naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e archeologiche di ogni paese.

Dopo il secondo incontro, nel quale gli intervenuti hanno concordato la fattibilità dell'esperienza, i sindaci presenti hanno sottoscritto un deliberato di intenti che, come primo passo per la realizzazione del progetto, istituisce un corso per la formazione di guide turistiche.

Il corso, della durata di

A LEZIONE PRESSO L'ALTO CALORE

In due anni esperti di disinquamento

ARIANO IRPINO - L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, con sede in Ariano Irpino, ha attivato un corso biennale (postqualifica) di esperti in disinquinamento delle acque e gestione delle risorse ambientali e idriche. In particolare, il corso che prevede un totale di 60 ore di lezione presso le strutture del Consorzio Interprovinciale dell'Alto Calore è rivolto agli studenti che proseguono gli studi in attesa di prima occupazione.

Gli studenti iscritti alla 4ª classe dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Ariano Irpino sono in pos-

sesso del diploma di qualifica di esperto agro ambientale che permette l'iscrizione come personale qualificato di 1° livello agli uffici di collocamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Questo programma mira ad offrire il conseguimento di una solida professionalità di carattere scientifico-tecnologico orientata ai settori specifici dell'Agricoltura, dell'Ambiente, acque ed energia dove si manifesta un deficit nella offerta formativa di qualificazione avanzata.

Il corso proseguirà fino a sabato 14 giu-

chitettonici, storici, artistici e ambientali, sul folklore, sulla storia della religione e su quanto possa servire a garantire una solida preparazione di base sui beni culturali.

Non mancherà, nel programma che dovrebbe essere affidato all'architetto Carmine Iorio, lo studio delle tecniche di comunicazione, della sociologia, della psicologia e del marketing.

Il corso avrà sede nel comune di Zungoli, che si è fatto carico del coordinamento dell'iniziativa e potrà essere frequentato da residenti nei comuni aderenti.

Rosalina Salvatore

80 ore, prevede la formazione di quindici giovani, di

età compresa tra i 18 e i 30 anni, che saranno istrutti

sulla storia del territorio, sull'archeologia, sui beni ar-

8 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Pero scosso, guai a chi ci capita sotto

Pero cutuoluto, mara a chi ci 'ngappa. È risaputo che, quando le pere sono mature, basta anche un soffio di vento per farle staccare dai rami. Figuratevi cosa accade se ad un pero, carico di frutti maturi, viene data una forte scossa. Decine di pere cadono giù, tutte insieme, e coprono in un attimo il suolo. Si capisce che se sotto l'albero, durante questa azione, si viene a trovare qualche malcapitato, rischia di farsi un bemoledio di troppo.

I nostri antenati, che trascorrevano la loro vita nei campi e convivevano con la natura, sicuramente, a scene di questo genere avevano assistito, forse più di una volta. Non mancarono, perciò, di farne tesoro e di applicare tutta la morale che se ne ricavava, alle vicende degli uomini. Così, quando qualche benestante, o proprietario terriero, incappava in grossi guai o in sventure e perdeva tutti i beni e i privilegi, trascinandosi dietro anche coloro che ruotavano nella propria orbita (servitori, braccianti, pastori ed altri), il popolo esprimeva il suo sentimento pronunciando, con l'aria di chi comprende le cose, questo proverbio.

Proverbo che si può considerare di grande attualità ancora oggi. Infatti, quando, un imprenditore o una grossa azienda, con operai e impiegati, cominciano ad avere difficoltà economiche, e nonostante aiuti e agevolazioni, sono costretti a dichiarare fallimento, la situazione si ripete.

Il proverbio non dedica grosse attenzioni al «pero» e ai suoi frutti, individuando solo come «causa» di quanto accade, ma esprime un certo rammarico per colui che si viene a trovare coinvolto. Trasportando di tutto nel sociale, l'attenzione è quasi esclusivamente rivolta agli operai o ai dipendenti che, come «damsoggetti», perdono il posto di lavoro e il sostentamento per le famiglie.

Salvatore Salvatore

CALCIO SERIE C1 - IL PRESIDENTE HA CHIESTO, NEL CORSO DI UN INCONTRO, DI VOLER FARE LA PACE CON IL PUBBLICO

Sibilia promette la serie B ai tifosi irpini

AVELLINO - Come sarà il nuovo Avellino? Chi sarà l'allenatore che succederà a Casale? A questi, e ad altri interrogativi, verrà data, forse, una risposta subito dopo i play-off e il play-out che, ormai, con la nuova formula, costituiscono la coda del campionato di serie C.

Sibilia, intanto, non ha perso tempo: prima ha presenziato alla gara tra giornalisti e politici che, anche quest'anno, si è svolta subito dopo i play-off e il play-out che, ormai, con la nuova formula, costituiscono la coda del campionato di serie C.

Un rapporto, quello tra Sibilia e il pubblico, che, lo si ricorderà, è stato spesso caratterizzato da momenti di forte contrapposizione e da toni in alcuni casi piuttosto aspri.

Un muro contro muro che altro effetto non ha sortito se non quello di rendere ancora più complicate le cose con riflessi inevitabili all'interno della vita della squadra. Per avere, poi, un quadro più completo, basti rammentare il cambio di ben tre allenatori - Zoratti, Di Somma e Casale - i cui nomi sono andati ad infoltire la lista, per la verità già abbastanza lunga, dei tecnici che si sono succeduti alla guida dell'Avellino e ad aumentare la fama di mangelianteristi che ormai Sibilia da anni si porta addosso.

Ma, ormai, tutto questo appartiene al passato. Il vecchio patron di Mercogliano, da esperto conoscitore qual è del mondo del calcio, ha capito che, innanzi tutto, bisognava ricu-



Antonio Sibilia

cire i rapporti coi tifosi. E l'ha fatto alla sua maniera in un faccia a faccia qualificato. "Vi riporto in serie B", ha tuonato senza mezzi termini don Antonio, risolvendo la grinta dei vecchi tempi, "prometto di restituire i soldi degli abbonamenti in caso contrario". Un problema vero e proprio che la dice tutta sulla volontà della società di via Partenio di ritornare nel calcio che conta. Ma sarà sufficiente una promessa, peraltro sempre la stessa ad ogni inizio di campionato, a far cambiare l'atteggiamento della tifoseria nei riguardi della dirigenza irpina? Quanto successo nella vicina Napoli al termine dell'ultima gara disputata da Pecchia e compagni al S. Paolo è un'ulteriore testimonianza di come il rapporto tra pubblico-società-squadra non sempre sia ricucibile. L'unica risposta possibile non è quella che viene dai facili proclami

verbali, ma quella che viene dai fatti e, ancora di più, quella che viene dal campo.

Troppe le delusioni accumulate negli ultimi tempi da parte dei tifosi per non fare appello alla prudenza prima di prendere qualsiasi decisione.

Intanto, Sibilia si sta muovendo sul mercato. Giorni decisivi, questi, per mettere su il nuovo Avellino. Nomi tanti, e in partenza è in arrivo. A fine giugno si dovrebbe sapere qualcosa di definitivo circa la struttura della compagine biancoverde stagione 1997/98. Così come qualcosa di definitivo si dovrà sapere intorno al nome dell'allenatore. Per certo, Casale non succederà a se stesso. Nei giorni scorsi si è fatto, tra gli altri, il nome di Franco Colomba, già alla guida della Salernitana fino a poche domeniche fa, dimenticato protagonista

da giocatore di tante battaglie sui campi della serie A. Ma la cerchia della ipotesi, per ora, sembra essersi ristretta ai nomi di Giancarlo D'Astoli, attuale allenatore del Brescia, e a quelli di Geretto e Giorgini.

Non è da escludere, comunque, conoscendo l'imprevedibilità del vulcanico presidente irpino, che all'ultimo momento spunti un altro nome.

Comunque vadano le cose, il nuovo tecnico che siederà sulla panchina dell'Avellino non avrà vita facile e nei rapporti con Sibilia e con la piazza notoriamente molto esigente. Staremo a vedere.

Intanto, è possibile preannunciare gli abbonamenti per la prossima stagione. Le curve costeranno 110.000 e sarà possibile, mediante un anticipo, dilazionare il pagamento.

E proprio dal numero di tagliandi che saranno sottoscritti in queste settimane dai tifosi avverrà un primo banco di prova sul new deal instaurato da Sibilia. Come si ricorderà, lo scorso campionato c'è voluto parecchio tempo per convincere il presidente a rivedere i prezzi dei settori popolari, e questo è stato un altro motivo di forte attrito con i supporters biancoverdi. La scarsa affluenza di pubblico sugli spalti, poi, indusse a più mihi pensieri il vecchio padre-padrone.

Rimane, infine, ancora sospeso nel limbo il discorso circa un'eventuale cessione della società. Recentemente era tornato alla ribalta come possibile acquirente il nome dell'attuale sponsor, Mario Nusco. C'è, pure, chi ha ventilato l'ipotesi di una cordata di imprenditori irpini facenti capo a Cragnotti della Lazio. Per ora, di sicuro c'è sulla piazza solo, Sibilia.

Francesca Silvestri

BASKET - ANNATA STORICA PER LA SOCIETÀ IRPINA

La Pasta Baronia in A2



Il presidente Ciro Melillo



Il direttore sportivo Menotti Sanfilippo

AVELLINO - A come Avellino. Nel drammatico spareggio del Palasport di Ancona, la Scandone Pasta Baronia ha battuto il Gaverina Bergamo entrando a vele spiegate nella massima divisione.

Un miracolo vero e proprio questo del team di Gianluca Tucci, costruito con ocultezza e passione da un gruppo dirigente valido capeggiato dal D.S. Menotti Sanfilippo che alla lunga l'ha spuntata su società blasonate e favorite solo per il fatto di aver ingaggiato for di giocatori a prezzi proibitivi. Le scene indimenticabili e meravigliose di Ancona sono ancora negli occhi di tutti. Una partita ormai persa capovolta negli ultimi 2' che hanno suggellato una stagione favolosa combattuta anche contro i fantasmi e le commedie altrui. Una promozione che non deve far dimenticare la sceneggiata della Partenope capace di avvelenare un ambiente con una strumentale e squallida presa di posizione seguente un episodio ingiungente e amplificato oltre ogni limite.

Adesso che è serie A2, si preparano già i programmi per la nuova affascinante avventura. Inutile dire che resta e chi parte, fare iliziani, ora, è controproducente. La festa promozione contro Scalfari e l'inaugurazione della palestra a Potenza, intitolata a Vito Lepore, indimenticato capitano della prima promozione in B1 della Scandone, sono stati due ultimi commoventi appuntamenti dell'annata più bella del basket maschile irpino.

In queste ore, ancora di irrefrenabile gioia è doveroso ricordare tra figure limpide e cristalline che per il passato hanno contribuito ognuno nel proprio campo alle fortune del club presieduto da Ciro Melillo e cioè Fausto Grimaldi, Gianni Frisetti e il già citato Vito Lepore. Siamo certi che anche loro da lassù stiano gioendo per un successo siglato pure dal loro contributo.

Calcio
Grande successo ha ottenuto il Trofeo "Malaga"

per allievi organizzato dalla U.S. MAS Ferrovia che si sta disputando tra massimi consensi sul campo di "Borgo Ferrovia". La finale di domani pomeriggio (inizio ore 18.00) consagrerà la squadra vincitrice con Fideis Andria e Salernitana nelle vesti di favorite alla vittoria della prestigiosa coppa.

Un successo, questo, di una società quale la MAS Ferrovia, presieduta da Arnaldo Negro che si avvale del prezioso e competente apporto del Segretario Federativo Tonino Izzo.

Una scuola calcio di primordine, la partecipazione nei campionati provinciali e regionali quali allievi, juniores e giovanili oltre quella del torneo di 1ª categoria sono il fiore all'occhiello di una società che sta imponendosi sulla ribalta cittadina con serietà e programmazione.

Tennis

Un giovane irpino sulla ribalta di questo sport bello e affascinante: Agostino Santuososo tesserato per "La Tartaruga" di Ariano Irpino, allenato dal maestro Vincenzo Picardi, fresco vincitore di tornei regionali quali quello di Benevento dove si è consacrato campione regionale Under 14. Per il giovane Agostino non è esagerato affermare che si tratta di un vero talento di questo sport avviato verso una brillante carriera. Ed in proposito l'interessamento di vari tennis club specie di Napoli, sono la conferma che questo irpino con la racchetta ci sta veramente fare e potrebbe divenire davvero il nuovo alliere di questa disciplina.

Pugilato

Combatté il 18 giugno al campo sportivo di Montoro Inferiore Agostino Cardanone che affronterà il francese Jaimes Rebluau in un match di avvicinamento a traguardi ambiziosi.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Continua l'odissea del rione Corea

to alla ditta che aveva offerto il massimo ribasso, affidando, al tempo stesso, la direzione dei lavori e la vigilanza alle strutture dell'ufficio tecnico comunale.

Dopo qualche mese, puntualmente, vi è stata una richiesta di revisione prezzi, peraltro giustificata da maggiori lavori che apparivano necessari per la presenza delle condotte del gas, per la nuova normativa sugli impianti, per l'esecuzione dei calcoli strutturali.

Rispetto al rischio di un contenzioso che avrebbe bloccato a tempo indefinito i lavori e a fronte di una perizia di variante predisposta dallo stesso ufficio tecnico, il consiglio comunale (siamo al 25 marzo di quest'anno) approva una transazione con la ditta incaricata dei lavori: il compenso aumenta di circa un miliardo, a fronte, però, dell'impegno a completare i lavori, con la formula chiavi in mano, in tempi brevi.

Ma neanche stavolta il cammino è agevole e spedito. Il

Comitato di Controllo, infatti, respinge la delibera al mittente, chiedendo una serie di chiarimenti. Lunedì il consiglio comunale approva i chiarimenti. Lunedì il consiglio comunale approva i chiarimenti, puntualmente predisposti dalla giunta, con la sola astensione dei consiglieri del Polo. La parola ritorna ora al Comitato di controllo.

Torna la guerra dei rifiuti

dicono «no» a tutti e a tutti, perché tutti si sentono minacciati dalla possibile «scelta d'impero», che arriva all'ultimo momento, quando l'immondizia comincia a rimanere nei cassonetti e la tensione sale. Ciascuna comunità, quando si riparla della vicenda-discariche, è pronta a mandare per strada bambini, donne e braccianti per protestare. Inevitabile. Evitabile, invece, se le decisioni fossero prese per tempo, con coraggio, discernimento, fondatezza tecnica. Con la consapevolezza delle proprie responsabilità. Ma si sa. L'importante, di questi tempi, non è decidere. E così che si va avanti, purtroppo, qui al Sud. Ricorderete che, contemporaneamente all'Irpinia, anche a Milano si pose, in termini ben più gravi e vasti, l'emergenza-rifiuti? Ne avete sentito più parlare? Persino Bossi, al quale la parola «com'è noto» non mancava alcun argomento, vi ha fatto cenno.

In arrivo l'estate avellinese

per il verso giusto: sono salati i fuochi e il circuito ciclistico, vi sono stati problemi nell'allestimento di spettacoli canori di un certo livello.

Quest'anno, con un po' di anticipo, l'assessore Picone ha deciso di riprendere in mano il bandolo della matassa, proponendo ai gruppi politici un preciso quesito: continuare, anche quest'anno, con la divisione di compiti fra amministrazione e comitato o affidare al Comune la gestione di tutto intero il programma?

Il problema è soprattutto economico. Nel bilancio comunale vi sono circa 50 milioni che possono essere utilizzati. Ma per un programma completo dell'estate avellinese, bisogna stanziare almeno il doppio.

Dove prendere i soldi mancanti? Generoso Picone fa delle ipotesi: il contributo dei "bancarellari", quello dei "giostri", quello di imprese private, quello dei cittadini o dei commercianti avellinesi.

Sono tutte ipotesi praticabili, a patto, però, che le "contribuzioni" avvengano nella massima trasparenza e che il Comune costituisca un comitato che veda la partecipazione di tutti gli schieramenti politici, ad evitare i veleni del sospetto e della maldicenza.

Irpinia: crescita zero

6.300 e le morti 4.000, quindi l'eccedenza fu di 2.300 persone.

Il 1990 si ebbe un ulteriore calo in quanto ai 5.600 nati vi si contrapposero i 3.800 morti.

Va sottolineato, poi, che nell'ambito della nostra provincia l'aumento del fenomeno in questione è tutt'altro che omogeneo: infatti in ben 55 dei 119 comuni, che compongono la circoscrizione provinciale il numero delle nascite è superato da quello delle morti.

Gli stessi piccoli centri irpini dove i nati nell'intero anno si contano sulle dita di una mano; i Comuni che non raggiungono la doppia cifra, per adoperare un termine caro agli appassionati di pallacanestro, sono addirittura una quindicina.

La realtà - lo diciamo per i non addetti ai lavori - viene misurata con un indice ("il quoziente di natalità") che è rappresentato dal numero di nati per ogni mille abitanti. Ebbene, tale indice nell'intera provincia sfiora il 10 per mille ed è di circa un punto superiore alla media campana. Nei paesi ai quali più sopra facevamo riferimento precipita su valori preoccupanti: a Pietraroja, per fare qualche esempio, l'indice di natalità è del 2,2 per mille. A Zungoli del 3,4 e a Greco del 4, a Santeramo del 6 per mille.

In questi paesi, dove, evidentemente, proprio per mancanza di ricambio demografico, l'invecchiamento della popolazione è notevole, il quoziente di mortalità raggiunge valori nettamente più alti della media italiana.

Avviso ai lettori

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione "L'Irpinia", Contrada Chiara n. 1 - 83100 Avellino. Abbonamento sostenitore L. 50.000 Abbonamento benemerito L. 100.000

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267
Pianodordine - Zona Ind.le AVELLINO

Associazione "L'IRPINIA"
C.da Chiara, 1 - 83100 AVELLINO - C.F. e P.Iva: 01901630648

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.1996
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:
Atti Beni 1.953.022
Crediti vari 140.142
DISPONIBILITÀ LIQUIDE:
Denaro e valori in cassa 1.674.348
TOTALE ATTIVO 3.767.512

PASSIVO
PATRIMONIO NETTO
Altre Riserve 10.500.000
Perdite portate a nuovo - 4.539.597
Perdite dell'esercizio - 2.840.896
Debiti vifomitori 192.923
Debiti tributari 455.082
TOTALE PASSIVO 3.767.512

CONTO ECONOMICO
VALORE DELLA PRODUZIONE:
Ricavi delle vendite e delle prestazioni 13.479.076
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE 13.479.076

COSTI DELLA PRODUZIONE:
Materie prime, suss., di consumo e di merci 148.402
Per servizi 15.496.772
Amm.to delle immobilizzazioni materiali 531.798
Oneri diversi di gestione 143.000
Differenza tra VALORE e COSTI della produzione - 2.840.896
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE 13.479.076

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.1996
da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE 5.482.056
RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI 6.008.000
di cui per vendite tramite concessionarie di pubblicità

COSTI PER SERVIZI
LAVORAZIONI PRESSO TERZI 5.495.000
AGENZIE DI INFORMAZIONE

Provincia di Avellino

Ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al **Bilancio preventivo 1997 ed al Conto consuntivo 1995 (1)**:

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1997	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1995
- Avanzo amm.ne	7.095.000	---
- Tributarie	6.661.200	5.232.906
- Contributi e trasferimenti (di cui allo Stato)	(49.103.978)	45.787.186
(di cui dalle Regioni)	(42.203.378)	(42.935.044)
	(5.850.600)	(1.984.933)
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	841.423	271.043
	(126.000)	(74.129)
TOTALE ENTRATE DI PARTE CORRENTE	56.606.601	51.291.135
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui allo Stato)	36.664.904	4.713.281
(di cui dalle Regioni)	(19.367.464)	(2.001.992)
	(17.297.440)	(2.711.289)
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	61.894.978	8.839.500
	---	---
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	98.559.882	13.552.781
Partite di giro	8.142.000	5.034.787
TOTALE	170.403.483	69.878.703
Disavanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	170.403.483	69.878.703

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1997	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1995
- Disavanzo amm.ne	---	---
- Correnti	55.563.235	40.800.245
- Rimborso quote di capitali per mutui in ammortamento	1.043.366	6.172.041
TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	56.606.601	46.972.286
- Spese di investimento	105.654.882	16.345.292
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	105.654.882	16.345.292
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	---	---
Partite di giro	8.142.000	5.034.787
TOTALE	170.403.483	68.352.365
Avanzo di gestione	---	1.526.338
TOTALE GENERALE	170.403.483	69.878.703

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amm.nne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	4.588.960	7.745.245	---	---	3.663.447	1.397.535	17.395.187
- Acquisto beni e servizi	1.735.197	5.486.892	---	821.786	1.815.058	2.012.161	11.871.094
- Interessi passivi	320.795	795.766	---	725	1.495.351	---	2.612.637
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	2.426.435	5.431.002	---	---	1.248.412	2.067.488	11.173.337
- Investimenti indiretti	---	---	---	---	---	---	---
	9.071.387	19.458.905	---	822.511	8.222.268	5.477.184	43.052.255

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1995 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo di amministrazione dal Conto consuntivo dell'anno 1995	L. 16.916.681
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del Conto consuntivo dell'anno L.	L. 16.916.681
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1995	L. 16.916.681
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque e risultanti dall'elencazione allegata al Conto consuntivo dell'anno L.	

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 116.88	Spese correnti	L. 92.98
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 11.92	- personale	L. 42.98
- contributi e trasferimenti	L. 104.34	- acquisto beni e servizi	L. 34.41
- altre entrate correnti	L. 0.62	- altre spese correnti	L. 15.59



IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Luigi Amabile

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato